

Maternità, sale l'assegno

di Leonardo Comegna

Più consistenti nel 2023 le indennità di maternità per le lavoratrici autonome iscritte all'Inps. Quest'anno, dunque, le consulenti finanziarie godranno di un assegno giornaliero di maternità maggiorato dell'8,1% rispetto a quello dello scorso anno. Il miglioramento dell'indennizzo è una diretta conseguenza dell'aumento dei minimali contributivi riferiti ai lavoratori dipendenti dei corrispondenti settori di attività. I nuovi valori sono indicati nella circolare n. 11/2023.

Autonome. L'indennità di maternità, voluta da una legge del 1987, spetta anche in questo caso per i due mesi antecedenti la data presunta del parto e per i tre mesi successivi a quella effettiva. Le giornate indennizzabili sono tutte quelle che cadono nel suddetto periodo, fatta eccezione per le domeniche e le festività nazionali e infrasettimanali. Per le iscritte alla Gestione commercianti (è il caso delle consulenti finanziarie), la quota giornaliera è stabilita in misura pari all'80% del minimale di stipendio su cui si pagano i contributi degli impiegati del settore commercio: 43,16 euro su 53,95 per il 2023.

Astensione facoltativa. Con la legge sui cosiddetti "congedi parentali" le lavoratrici autonome, in aggiunta ai cinque mesi di astensione obbligatoria, hanno diritto a tre mesi di astensione facoltativa dal lavoro durante il primo anno di vita del bambino. Tale diritto è però riconosciuto solo a condizione che vi sia una effettiva astensione dall'attività lavorativa, che deve essere specificamente attestata dall'interessata mediante dichiarazione di responsabilità. Durante il suddetto periodo, spetta un indennizzo pari al 30% del minimale contributivo del settore. Pertanto, nel 2023 l'assegno giornaliero per astensione facoltativa è di 16,19 euro.

La domanda. L'indennità (che spetta anche in caso di adozione o affidamento) è pagata dall'Inps, previa domanda della lavoratrice, da inoltrare in via telematica. La richiesta può essere fatta tramite sito web o contact center dell'ente, se si possiedono le credenziali di accesso (il Pin), diversamente tramite un ente di patronato. È bene ricordare che, per non perderne il diritto, l'istanza deve essere inviata entro un anno dall'evento.